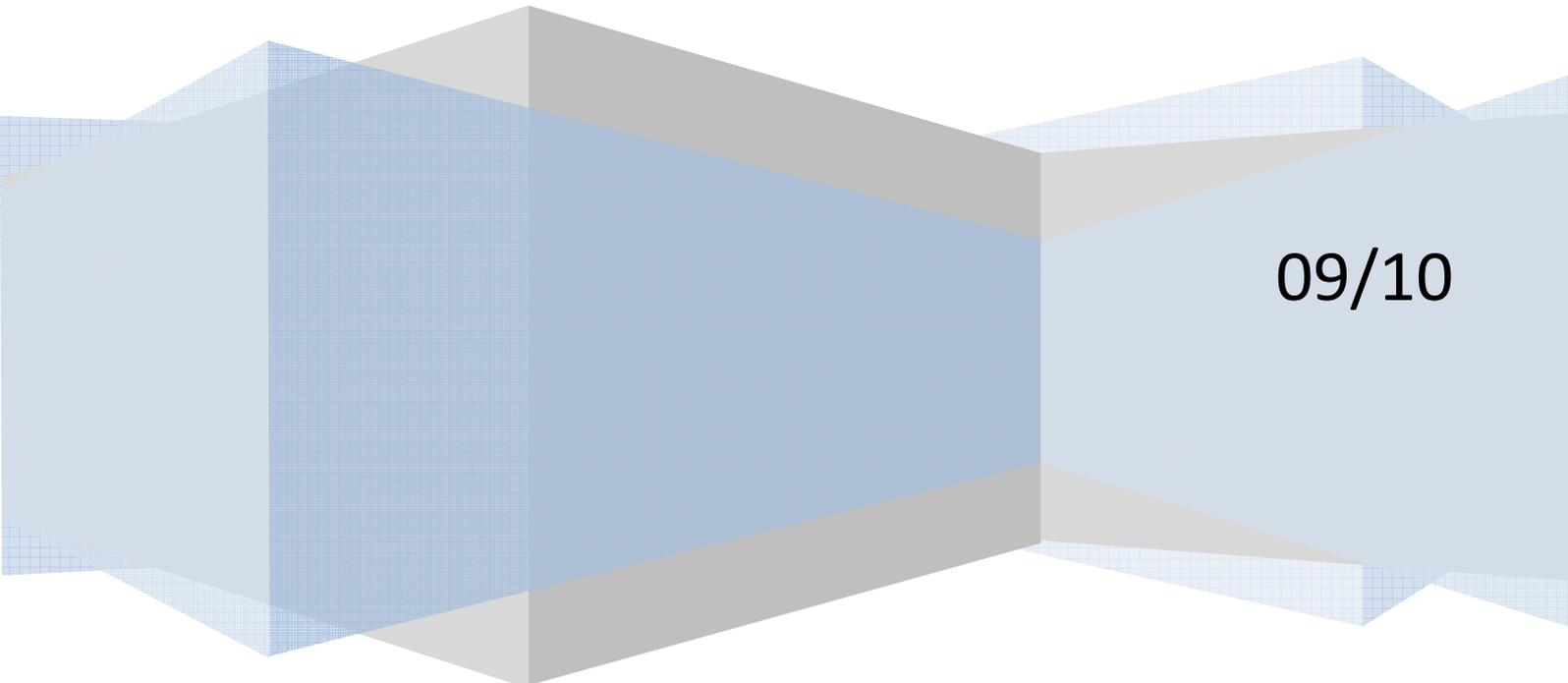


ISTITUTO COMPRENSIVO LESTIZZA - TALMASSONS

# Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Per una scuola accogliente

Gruppo di Lavoro per l'Intercultura



09/10

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10****INTRODUZIONE**

Il gruppo di lavoro 2009/10 per l'Accoglienza e la facilitazione, dell'Istituto Comprensivo Lestizza – Talmassons, recependo il documento già prodotto dal gruppo di lavoro 2008/09 del Circolo Didattico di Mortegliano, ha attuato alcuni **interventi migliorativi del Protocollo di accoglienza** provvedendo a modificare e aggiornare alcune parti risultanti non del tutto esaustive e ad introdurre di nuove.

1 – Si è ritenuto opportuno iniziare il lavoro con un **approfondimento delle leggi** attualmente in vigore, elencando le normative internazionali, nazionali e regionali cui fare riferimento.

2 - Il gruppo ha centrato il lavoro soprattutto sul **percorso di prima accoglienza** e di immediata valutazione del comportamento linguistico-relazionale, al fine di supportare gli insegnanti con strumenti concreti e di immediata fruibilità.

3 – Particolare attenzione è stata posta al problema degli **alunni stranieri con difficoltà** tali da richiedere accertamenti specialistici, approntando un percorso **propedeutico per le buone prassi**.

Viene inoltre messa a disposizione la **bibliografia** aggiornata di **testi inerenti l'intercultura** sia per gli insegnanti sia di narrativa per i bambini. Inoltre viene fornita la **sitografia utile** cui poter accedere come insegnanti.

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

**LA NORMATIVA**

Dall'inizio degli anni Novanta del secolo scorso, l'Italia è divenuta terra d'immigrazione. I flussi migratori si sono fatti progressivamente più consistenti ed hanno imposto un interesse crescente da parte del legislatore. In questa sezione del protocollo riteniamo opportuno offrire una panoramica della normativa esistente, distinguendola in base ai diversi livelli di produzione legislativa. Essendo infatti la materia relativamente recente, il corpus giuridico si va costruendo a partire dalle diverse esigenze che via via emergono, ma anche a partire dalle scelte operate a livello di diritto internazionale. Riporteremo quindi di seguito la normativa riguardante in particolare l'infanzia e l'inserimento scolastico, trascurando gli aspetti più generali relativi all'immigrazione.

## Normativa internazionale

**CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL' INFANZIA** approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

**Articolo 1** - Ai sensi della presente Convenzione s'intende per fanciullo ogni essere umano in età inferiore ai diciotto anni, a meno che secondo le leggi del suo Stato, sia divenuto prima maggiorenne.

**Articolo 2** - Comma 1 - Gli Stati parti s'impegnano a rispettare i diritti che sono enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo nel proprio ambito giurisdizionale, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, del fanciullo o dei suoi genitori o tutori, della loro origine nazionale, etnica o sociale, della loro ricchezza, della loro invalidità, della loro nascita o di qualunque altra condizione. Comma 2 - Gli Stati parti devono adottare ogni misura appropriata per assicurare che il fanciullo sia protetto contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivata dallo status, le attività, le opinioni espresse o il credo dei suoi genitori, dei suoi tutori o di membri della sua famiglia.

**Articolo 3** - In tutte le decisioni riguardanti i fanciulli che scaturiscano da istituzioni di assistenza sociale private o pubbliche, tribunali, autorità amministrative o organi legislativi, ***l'interesse superiore del fanciullo deve costituire oggetto di primaria considerazione***. Gli Stati parti s'impegnano ad assicurare al fanciullo la protezione e le cure necessarie al suo benessere, tenuto conto dei diritti e dei doveri dei suoi genitori, dei tutori legali o di qualsiasi altra persona legalmente responsabile di esso, e, a tal fine, prenderanno ogni misura appropriata di carattere Legislativo e amministrativo. Gli Stati parte si impegnano ad assicurare che le istituzioni, i servizi e le strutture responsabili della cura e della protezione dei fanciulli siano conformi ai criteri normativi fissati dalle autorità competenti, particolarmente nei campi della sicurezza e dell'igiene e per quanto concerne la consistenza e la qualificazione del loro personale nonché l'esistenza di un adeguato controllo.

Omissis

**Articolo 28** - Comma 1 - Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione e, nell'ottica della progressiva piena realizzazione di tale diritto e sulla base di eguali opportunità, devono in particolare: a) rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti; b) promuovere lo sviluppo di varie forme di istruzione secondaria sia generale che professionale, renderle utilizzabili ed accessibili a tutti i fanciulli, e adottare misure appropriate quali l'introduzione della gratuità dell'insegnamento e l'offerta di un'assistenza finanziaria nei casi di necessità; c) rendere l'istruzione superiore accessibile a tutti sulla base delle capacità, con ogni mezzo appropriato; d) rendere l'informazione educativa e l'orientamento professionale disponibile ed alla portata di tutti i fanciulli; e) prendere provvedimenti atti ad incoraggiare la regolare frequenza scolastica e la riduzione dei tassi di abbandono. Comma 2 - Gli Stati parti devono

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

prendere ogni misura appropriata per assicurare che la disciplina scolastica venga impartita rispettando la dignità umana del fanciullo ed in conformità alla presente Convenzione. Comma 3 - Gli Stati parti devono promuovere a favore della cooperazione internazionale in materia di educazione, in particolare al fine di contribuire all'eliminazione dell'ignoranza e dell'analfabetismo nel mondo intero e facilitando l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche ed ai metodi di insegnamento. A queste proposizioni i bisogni dei paesi in via di sviluppo devono essere tenuti in particolare considerazione.

La convenzione proclama il principio in base al quale esistono diritti non legati alla cittadinanza. Tra questi quello dell'istruzione e dell'educazione. L'accoglienza degli alunni nella scuola quindi è indipendente da ogni considerazione legata alla cittadinanza ed alla permanenza più o meno legale sul territorio di una nazione.

**C.M. 73/1994** – La circolare ministeriale riprende il trattato di Maastricht, nella parte in cui si afferma la necessità della dimensione interculturale dell'insegnamento.

Normativa nazionale

---

**COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA****Art. 34**

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

**C.M. 301/1989** – Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.

**C.M. 205/1990** – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

**PRONUNCIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DEL 24/3/1993** – Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola.

**PRONUNCIA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DEL 15/6/1993** – La tutela delle minoranze linguistiche.

**C.M. 73/1994** – Proposte e iniziative per l'educazione interculturale.

**L. 49/1998** – Legge sull'immigrazione Turco-Napolitano.

**D.Lgs. 286 del 25 luglio 1998** – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

**D.P.R. 275/99** – Autonomia delle istituzioni scolastiche.

**D.P.R. 394/99** – Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Norme per l'inserimento in classe.

**L. 182/2002** – Legge sull'immigrazione Bossi-Fini.

**L. 59/2003** – Legge di riforma dell'ordinamento scolastico (Legge Moratti).

**D.Lgs. 76/2005** – Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione. Individua i destinatari dell'obbligo scolastico e, tra questi, anche "i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato".

**LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI (C.M. 24/2006)**

Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri costituiscono il primo intervento organico in riferimento all'oggetto del nostro lavoro. In esso si afferma la scelta dell'interculturalità come approccio inteso a "favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze".

Allo stesso tempo si offrono precise indicazioni operative tra cui: l'equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri, l'accoglienza degli stessi dal punto di vista amministrativo e didattico, l'insegnamento

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

dell'italiano, il ruolo dei mediatori linguistici e culturali, la formazione del personale della scuola, la valutazione, i materiali didattici

**LA VIA ITALIANA PER LA SCUOLA INTERCULTURALE E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

(Documento redatto dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale costituito presso il Ministero della Pubblica Istruzione – 23.10.2007).

Il documento si pone come momento di sintesi del percorso svolto dalla scuola italiana dagli anni novanta in merito all'integrazione degli alunni stranieri ed all'educazione interculturale. I principi che hanno fatto da sfondo alle scelte operate sono stati quelli dell'universalismo (riconoscimento dell'istruzione come diritto di ogni bambini indipendentemente dalla sua nazionalità), della scuola comune per italiani e stranieri (L. 62/2000), della centralità della persona in relazione con l'altro, dell'interculturalità come assunzione della "diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze". La prospettiva della scuola italiana quindi è stata ed è quella di aprire ad una nuova visione di cittadinanza adatta alla società multiculturale nella quale siamo chiamati a vivere. Nello stesso documento vengono rilevate le dieci principali linee di azione individuate attraverso l'analisi delle numerose buone prassi realizzate nelle scuole italiane. Tali linee di azione sono riconducibili a tre macro-aree: le azioni per l'integrazione, le azioni per l'interazione interculturale, gli attori e le risorse.

**C.M. 110/2007** – Iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alle classi delle scuole di ogni ordine e grado relative all'anno scolastico 2008/2009 (vedi punto 10).

**C.M. 04/2009** - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado, riguardanti l'anno scolastico 2009/2010. Riportiamo in particolare l'articolo 10:

**10. Alunni con cittadinanza non italiana**

*La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, con esperienze di innovazione. Tenuto conto della rilevanza di tale fenomeno, e ai fini di una proficua integrazione dei minori interessati, dovrà essere posta particolare attenzione a tutta la complessa problematica che caratterizza l'iscrizione e la scolarizzazione di tali alunni. In tale ottica, si raccomanda ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali e ai dirigenti scolastici di promuovere opportune intese con gli Enti Locali per assicurare una equilibrata distribuzione della popolazione scolastica straniera e di fornire, anche nella prospettiva dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, adeguate informazioni sulle tipologie e indirizzi delle scuole secondarie di II grado. L'articolo 45 del DPR n. 394/1999 fornisce, tra l'altro, criteri relativi all'obbligo e all'iscrizione scolastica dei minori stranieri, alla ripartizione e alla loro assegnazione alle classi. La Carta dei valori della cittadinanza e della integrazione ribadisce che "I bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e divenirne soggetti attivi. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, in primo luogo iscrivendoli alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria fino ai 16 anni".*

*Si richiama, pertanto, l'attenzione non solo sul diritto dei minori non cittadini italiani di accedere all'istruzione fornita dalle scuole italiane e al conseguente obbligo delle stesse di accoglierli, anche in corso d'anno, indipendentemente dalla regolarità della loro posizione. Si evidenzia soprattutto il fatto che in taluni casi vi è il concreto rischio di evasione dell'obbligo, di avvio precoce al lavoro minorile e di sfruttamento per attività di accattonaggio. Per completezza di esposizione, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 19 gennaio 2007, n. 251, i minori titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria hanno accesso agli studi di ogni ordine e grado, secondo le modalità previste per il cittadino italiano.*

**10.1 Assegnazione alle classi**

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

*In via ordinaria gli alunni con cittadinanza non italiana soggetti all'obbligo di istruzione sono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica. I collegi dei docenti possono definire, comunque, le modalità generali dell'assegnazione dell'alunno straniero alla classe inferiore o superiore a quella corrispondente all'età, tenendo conto, come espressamente previsto dall'art. 45, comma 2 del DPR n.394/1999, dei criteri di seguito riportati:*

- a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza;*
- b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti;*
- c) corso di studi eventualmente seguito;*
- d) titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.*

*Per gli alunni stranieri non soggetti all'obbligo di istruzione valgono le disposizioni contenute nell'art. 192, comma 3, del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, di cui al Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, che così recita: "subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano". I collegi dei docenti possono valutare la possibilità che l'assegnazione definitiva alla classe sia preceduta da una fase di alfabetizzazione strumentale e di conoscenza linguistica anche all'interno di specifici gruppi temporanei di apprendimento, finalizzata a favorire un efficace e produttivo inserimento, utilizzando le eventuali ulteriori disponibilità dell'organico di istituto.*

*Occorre comunque che l'inserimento scolastico degli alunni con cittadinanza non italiana, per la sua delicatezza e complessità, sia gestita in termini interistituzionali che, per quanto riguarda l'istruzione, prendano in considerazione ogni momento del processo formativo degli allievi stessi, dal loro ingresso a scuola al termine del loro itinerario scolastico o formativo.*

*Infine, con riferimento alle iscrizioni degli alunni con cittadinanza straniera, effettuate in corso d'anno, come previsto dal comma 1 dell'art. 45 del citato Regolamento n. 394/1999, si raccomanda l'adozione di particolari forme di accoglienza che possano facilitare, fin dai primi contatti con l'istituzione scolastica, un'efficace azione di integrazione. La scuola potrà, altresì, favorire, anche d'intesa con soggetti del privato sociale, situazioni di relazioni, socializzazioni, esperienze extracurricolari in cui i minori stranieri potranno sviluppare in ambiente non formale e con coetanei la conoscenza e l'uso della lingua italiana. Tali particolari forme di accoglienza vanno adottate anche in caso di inserimento in corso d'anno di stranieri (art. 45, comma 2, DPR 31.8.1999, n. 394) nei corsi di alfabetizzazione per adulti di cui a successivo paragrafo. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della disponibilità di bilancio del fondo dell'istituto, favoriranno iniziative rivolte a migliorare la conoscenza e l'approfondimento della lingua italiana e a diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza (vedi anche DPR n. 394/1999, art. 45, comma 4).*

## Normativa regionale

---

La Regione Friuli Venezia Giulia nel corso della precedente legislatura (Presidenza Illy), aveva approvato la L.R. 5/2005 sull'immigrazione. Si trattava di uno strumento legislativo che, comprendendo tutte le numerose tematiche relative all'immigrazione, forniva certezze in merito al supporto fornito alle scuole in merito all'integrazione degli alunni stranieri.

All'inizio della nuova legislatura (Presidenza Tondo) la L.R. 5/2005 è stata cancellata

**IL PERCORSO DI PRIMA ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI**

## Iscrizione

**Il personale di segreteria:**

- Raccoglie i primi dati anagrafici: carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza.
- Raccoglie i primi documenti: permesso di soggiorno, documento attestante le vaccinazioni effettuate, certificati relativi alla scolarità pregressa.
- Fornisce ai genitori le informazioni e la documentazione relativa all'organizzazione scolastica (dove possibile fornire la documentazione nella lingua dell'allievo neo inserito): orari, eventuali servizi trasporti e/o mensa, insegnamento della religione cattolica o attività alternative, giustificazione delle assenze.
- Comunica al referente e ai probabili insegnanti di classe, il nuovo ingresso e fissa il colloquio scuola – famiglia. Chiede ai genitori, se necessario, di farsi accompagnare da persona di fiducia che possa fungere da traduttore; qualora ciò non sia possibile, ne informa il referente del gruppo di lavoro per l'Accoglienza ed Facilitazione che provvederà a richiedere la presenza di un mediatore linguistico – culturale.

**Materiali necessari:**

- Moduli di iscrizione (possibilmente tradotti)
- Scheda di presentazione dell'istituto (tratta dal P.O.F.)
- Documentazione varia tradotta (il gruppo per l'Accoglienza e la Facilitazione è in possesso dei materiali che verranno forniti quando necessario)

## Colloquio scuola – famiglia

## Al colloquio scuola – famiglia parteciperanno:

- i genitori dell'alunno
- uno degli insegnanti della classe di accoglienza
- il referente per l'intercultura e l'accoglienza degli alunni stranieri.

## Obiettivi del colloquio:

- Raccogliere informazioni sulla storia scolastica pregressa.
- Raccogliere informazioni sull'alunno e la sua famiglia.
- Stabilire un rapporto di fiducia tra l'istituzione scolastica, gli insegnanti e la famiglia.

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

Il colloquio scuola – famiglia, da svolgersi entro una settimana dall'iscrizione, potrà seguire la traccia riportata nell'allegato 1.

**Materiali necessari:**

- Traccia di colloquio scuola – famiglia (ALLEGATO 1 – pag. 20)

**Prima accoglienza in classe**

Gli insegnanti di classe hanno il compito di facilitare l'inserimento dell'alunno neo arrivato, favorendo un clima di accoglienza e di sostegno. La prima settimana di inserimento quindi prevede i seguenti impegni:

- ☺ Dedicare alcuni momenti a specifiche attività di accoglienza (si può prendere spunto dal Kit di accoglienza per gli alunni stranieri allegato al presente documento).
- ☺ Predisporre in classe o realizzare direttamente con gli alunni dei semplici materiali per la comunicazione quotidiana nel caso in cui il nuovo arrivato non parli ancora la lingua italiana (vedi Kit di prima accoglienza allegato).
- ☺ Dedicare alcune ore a fornire all'alunno i primi strumenti linguistici per comunicare con insegnanti e compagni.
- ☺ Procedere ad una prima valutazione delle competenze possedute (in lingua italiana, facendo riferimento ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento delle lingue, in matematica e nelle altre discipline in cui sia possibile utilizzare strumenti non linguistici).

Sempre nel corso della prima settimana di scuola il referente per l'Accoglienza e la Facilitazione si preoccupa, qualora la situazione linguistica dell'alunno lo richieda, di contattare un mediatore linguistico – culturale per avviare l'apprendimento della lingua italiana. L'obiettivo della mediazione linguistica, e più in generale del primo anno di inserimento nella scuola italiana, è di raggiungere il livello di competenza linguistica A1.

A partire dal secondo anno di inserimento, o da subito se le competenze presenti lo consentono, l'alunno straniero verrà inserito, assieme ad altri alunni nelle medesime condizioni, in specifici corsi di apprendimento della lingua italiana come L2. Obiettivo di questi corsi è passare dal livello linguistico A1 (livello di ingresso) al livello A2.

**Materiali necessari:**

- Kit di prima accoglienza per gli alunni stranieri (ALLEGATO 2 – pag. 24)
- Modulo per la richiesta di mediazione linguistica – culturale
- Manuale di apprendimento della lingua italiana come L2 (è a disposizione un manuale elaborato dal Circolo Didattico di Mortegliano)
- Testi di didattica dell'Italiano per stranieri (vedi bibliografia pag. 13)

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10****LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**La valutazione iniziale

---

Al momento dell'inserimento di un nuovo alunno straniero, è necessario valutarne sia le competenze linguistiche, sia le competenze disciplinari. Non secondario inoltre è valutarne le risorse individuali, familiari e di altra natura. Tale valutazione ha lo scopo sia di determinare, nel rispetto della normativa vigente, la classe di inserimento ma anche di fornire indicazioni per un percorso di apprendimento individualizzato.

A tutto ciò devono concorrere diverse figure. I passaggi essenziali saranno i seguenti:

- Il mediatore linguistico incontra la famiglia. Il colloquio avrà lo scopo di far emergere alcune informazioni essenziali per la conoscenza del nuovo alunno: vissuto rispetto all'emigrazione e progetto di vita della famiglia, storia linguistica e scolastica dell'alunno, presenza di risorse alle quali fare appello.
- Il mediatore linguistico svolge un percorso individuale con l'alunno volto a rilevare le competenze dell'alunno nella propria lingua materna.
- Gli insegnanti rilevano i comportamenti linguistici e relazionali dell'alunno attraverso opportune griglie di osservazione (riportate in allegato).

**Materiali necessari:**

- Griglia di osservazione del comportamento linguistico e relazionale (ALLEGATO 3 – pag. 27)

Il documento di valutazione

---

la valutazione degli alunni stranieri è strettamente legata alla programmazione individualizzata. Sarà compito degli insegnanti di classe proporre al collegio dei docenti, in base ai risultati del percorso di valutazione di cui sopra e al momento in cui l'alunno è stato inserito, di dispensare l'alunno straniero dallo studio di alcune discipline. Per le rimanenti discipline gli insegnanti di classe predisporranno una programmazione individualizzata che tenga conto della situazione linguistica dell'alunno stesso; i docenti cioè potranno individuare per ogni ambito disciplinare, "attività e temi che potranno essere trattati con forti riferimenti al contesto e al concreto, con approcci operativi e attivi che accompagnino l'uso delle parole e diano l'occasione di esprimere abilità già possedute e di proseguire nell'apprendimento"<sup>1</sup>.

Recentemente in materia di valutazione è intervenuto il **D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122** "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni" nel quale, all'art.1 comma 9 si afferma che "i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti

---

<sup>1</sup> Tratto da BETTINELLI G., *La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati*, Centro COME, pag. 3

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

*all'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 45 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".*

Rimane comunque valida l'indicazione del D.P.R. 275 dell'8 marzo 1999 (Regolamento recante norme dell'autonomia scolastica) nel quale, all'articolo 4, si afferma che "spetta alle istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica, individuare modalità e criteri per la valutazione degli alunni".

In base a queste considerazioni sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, si propone di esprimere negli spazi riservati alle discipline scolastiche, enunciati simili ai seguenti:

- a) "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana";
- b) "la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno questa, dovendo sancire il passaggio alla classe successiva, deve essere espressa. È quindi possibile inserire una dicitura simile a quella del precedente punto "b". Per gli alunni che vengano inseriti nell'ultimo mese di scuola, l'espressione della valutazione diventa invece molto complicato. In questo caso si propone di svolgere delle prove in lingua materna anche utilizzando l'intervento di mediazione linguistica.

#### La valutazione dell'apprendimento della Lingua Italiana.

---

L'apprendimento della Lingua Italiana è un percorso lungo e complesso che dipende da molti fattori tra i quali: l'età degli alunni, la scolarizzazione del paese d'origine, la motivazione, il vissuto riguardo all'emigrazione, la lingua materna, e così via.

Prima di addentrarci nelle indicazioni per l'insegnamento della lingua Italiana agli alunni stranieri, è opportuno fare chiarezza sui termini di riferimento:

- LM (lingua materna): è la lingua della prima socializzazione e inculturazione; è la lingua familiare o d'origine.
- LS (lingua straniera): è una lingua che non si apprende nel paese in cui è lingua d'uso; è la lingua che si apprende in un contesto scolastico (ad esempio l'inglese per i bambini delle scuole italiane).
- L2 (lingua seconda): è la lingua che si apprende successivamente alla lingua materna; è una lingua che si apprende in un contesto in cui è lingua d'uso<sup>3</sup>.

Apprendere una lingua come L2 implica diverse fasi. Semplificando al massimo diremo che il primo anno di inserimento è generalmente sufficiente ad apprendere la lingua della comunicazione, a sviluppare le competenze linguistiche necessarie per interagire con compagni ed insegnanti, per comunicare il proprio vissuto ed i propri bisogni e per svolgere tutte le operazioni quotidiane. Apprendere la lingua dello studio invece richiede tempi molto più lunghi. Il rischio che noi insegnanti corriamo è quello di ritenere acquisita la lingua quando l'alunno ha imparato a comunicare; in realtà le competenze più raffinate, quelle che utilizziamo in ogni disciplina scolastica (decodificare testi, operare inferenze, estrarre significati impliciti, ecc.) richiedono diversi anni di lavoro.

---

<sup>2</sup> Tratto da BETTINELLI G., *La valutazione degli alunni stranieri neo arrivati*, Centro COME, pag. 4

<sup>3</sup> Liberamente tratto da G. FAVARO, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia editrice

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

Per progettare e realizzare il percorso di apprendimento della lingua italiana riteniamo opportuno fare riferimento al “Quadro europeo di riferimento per le lingue straniere”<sup>4</sup>. Si tratta di un sistema di classificazione delle competenze linguistiche riferito alle principali lingue europee. Le competenze comunicative sono suddivise in tre livelli: livello base, livello autonomo, livello di padronanza (vedi allegato 2 al presente capitolo).

Il primo inserimento quindi dovrebbe prevedere i seguenti passaggi:

- Intervento di un mediatore linguistico allo scopo di facilitare l’apprendimento di un livello comunicativo rudimentale della lingua italiana.
- Progettazione di un percorso di alfabetizzazione, anche attraverso la realizzazione di laboratori di L2, che miri a far acquisire, nel primo anno di inserimento, il livello A1 del Framework europeo delle lingue. Il raggiungimento di tale livello di conoscenza della lingua italiana potrà essere rilevato anche attraverso opportune schede di osservazione (vedi allegato 3 al presente capitolo).

Dal secondo anno in poi si propongono due tipi di interventi:

- Facilitazione dei testi di studio.
- Laboratori di italiano L2.

**Materiali necessari:**

- Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (ALLEGATO 4 – pag. 31)
- Scheda di rilevazione “Livello di competenza A1 basato sul quadro comune europeo di riferimento per le lingue” (ALLEGATO 5 – pag. 32)

---

<sup>4</sup> Consiglio d’Europa, Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment; 2001

**INSERIMENTO IN CLASSE E PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO**

L'alunno viene inserito nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diversa decisione del Collegio Docenti adottata in base a DPR 394/99.

L'equipe pedagogica o il Consiglio di Classe elabora il Piano di studi personalizzato sulla base del modello allegato.

**Materiali necessari:**

- Piano di studi personalizzato (ALLEGATO 6 – pag. 40)

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10****ACCERTAMENTI E CERTIFICAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

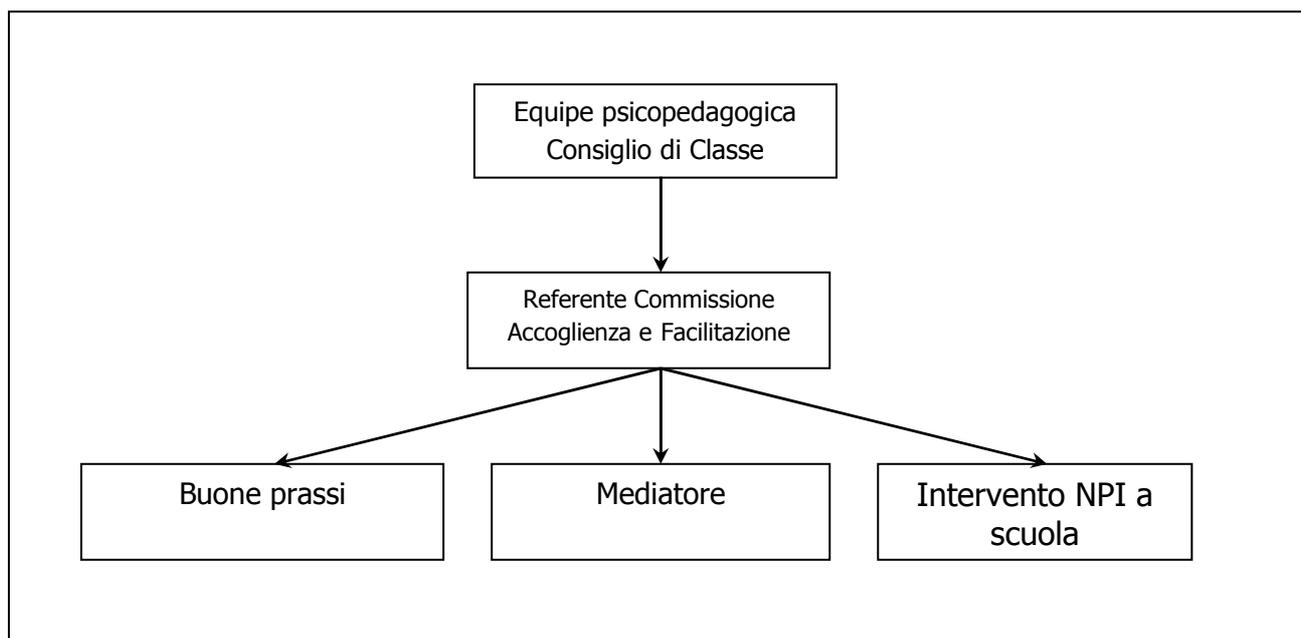
Il percorso di certificazione degli alunni stranieri dovrà attenersi, come per tutti gli altri alunni, all'iter denominato "buone prassi".

Nel caso degli alunni stranieri però intervengono problematiche particolari, tra cui le seguenti:

- ⇒ nei primi anni dall'arrivo in Italia, non è semplice distinguere tra le difficoltà legate alla non conoscenza della lingua e quelle di altra natura (ad esempio ritardi specifici dell'apprendimento);
- ⇒ la non consuetudine delle famiglie degli alunni stranieri a rapportarsi con i servizi socio – assistenziali;
- ⇒ le incomprensioni derivanti dalle differenze culturali.

In seguito alle precedenti considerazioni la Commissione per l'Accoglienza e la Facilitazione ha concordato i seguenti interventi:

- ⇒ il modulo per le "buone prassi" sarà tradotto nelle diverse lingue e allegato al presente protocollo;
- ⇒ nel momento in cui la scuola dovrà rapportarsi con la famiglia per avviare il processo di certificazione, verrà coinvolto un mediatore linguistico – culturale per far fronte alla difficoltà di comprensione sia linguistica che culturale;
- ⇒ nelle situazioni più difficili si chiederà alla neuropsichiatria infantile di Codroipo di intervenire direttamente a scuola per i rilievi dovuti.



## BIBLIOGRAFIA INTERCULTURALE

### TESTI PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2

- A.Tosi, *Dalla madrelingua all'italiano*, La Nuova Italia, Firenze, 1995.
- Bailini S., Consonno S., *Ricette per parlare. Attività e giochi per la produzione orale*, Firenze, Alma Edizioni, 2002.
- Balboni P. E., (a cura di), "Educazione bilingue", Guerra Edizioni, Perugia, 1999
- Balboni P. E., "Didattica dell'italiano a stranieri", Bonacci, Roma, 1994.
- Balboni P. E., "Dizionario di glottodidattica", Guerra Edizioni, Perugia, 1999
- Balboni P. E., "Tecniche didattiche e processi di apprendimento linguistico", Liviana editrice, Padova, 1991.
- Bettinelli G., Favaro G., *Anche in italiano. Percorsi di apprendimento in italiano seconda lingua per bambini stranieri*, Bologna, Nicola Milano, 1995.
- Cocchi, Giusti, Manzini, Mori Savoia "L'italiano come L2 nella scuola dell'obbligo. Il formarsi della competenza linguistica in bambini cinesi e rom", Bulzoni editore, Roma 1996
- Favaro G. (a cura di), *L'italiano dalla A alla Z. Vocabolario illustrato per stranieri*, Milano, Guerrini e Associati, 1995.
- Favaro G., Bettinelli G., Piccardi E., *Insieme*, Firenze, La Nuova Italia, 1995.
- G. Favaro (a cura di), "Imparare l'italiano, imparare in italiano", Guerini e associati, Milano, 1999.
- G. Pallotti, "La seconda lingua", Bompiani, Milano, 1998.
- Leoni G. et al., *Incontriamoci. Programma di lingua e cultura italiana per la scuola dell'obbligo-italiano come L2*, Milano, Guerrini e Associati, 1998.
- Perini S., *Parliamo italiano*, 5voll., Firenze, Giunti marzocco, 1981.
- Pila A., Tonni T., *Evviva!*, Recanati, ELI, 1996.
- R. Dolci, P. Celentin (a cura di), "La formazione di base del docente di italiano per stranieri", Bonacci, Roma, 2000.
- Regione Emilia Romagna, "A scuola con... Vademecum per l'accoglienza delle bambine e dei bambini stranieri nei servizi educativi per l'infanzia", Giunti, Firenze, 1996
- Rosi Spadaro (a cura di), "Italiano L2... e non solo", Provveditorato agli studi di Milano, 1999

### MATERIALE AD USO DIDATTICO

- G. Bettinelli, G. Favaro, "Anche in italiano", schede di lingua italiana per i bambini stranieri, Nicola Milano, Milano, 1992.
- F. Della Puppa, M. C. Luise, "Facile!", per l'insegnamento della lingua italiana agli allievi stranieri, vll. 4 con guida per l'insegnante, Theorema Libri, Torino, 2001.
- AA.VV., "Incontriamoci", Guerini studio, Milano, 1998
- Materiale didattico della ELI :
- Balboni P.E., "Grammagiochi", Bonacci Editore, Roma, 1999
- Materiali "grigi" del Centro "Come", Milano
- Progetto "Hibiscus", Cospe, Vannini Editrice, Brescia

### TESTI DI ANALISI GENERALE DELLA TEMATICA INTERCULTURALE

- A.Nanni, S. Abbruciati, "Il mio zaino interculturale", EMI, 1997

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

- A.Tosi, "Imparare dalla diversità", Eurydice, dicembre 1996.
- AA.VV., "L'educazione all'interculturalità. Premesse e sperimentazioni", EGA, 1995.
- AA.VV., "Popoli in festa", EMI, Bologna, 2000.
- Amarelli P., La Fede E., *Dalla sperimentazione alla riforma. Indicazioni metodologiche e didattiche relative alla classe prima.*, Mursia, 2004
- Balboni P. E., "Parole comuni culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale", Marsilio, Venezia, 1999
- Callari Galli M., *Lo spazio dell'incontro*, Roma, Meltemi, 1996.
- D. Demetrio, G.Favaro, "Bambini stranieri a scuola", accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, La Nuova Italia, 1997.
- Demetrio D., *Agenda interculturale*, Roma, Meltemi, 1997.
- Demetrio D., Favaro G., *Bambini stranieri a scuola. Accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare*, Firenze, La Nuova Italia, 1997.
- Demetrio D., Favaro G., *Immigrazione e pedagogia interculturale*, Firenze, La Nuova Italia, 1992.
- F. Giustinelli, "Razzismo scuola società", Le origini dell'intolleranza e del pregiudizio, La Nuova Italia, Firenze, 1991
- Fabietti U., *L'identità etnica. Storia e critica di un concetto equivoco*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1995.
- Favaro (a cura di), *Imparare l'italiano. Imparare in italiano*, Guerini e associati editore.
- Favaro G., Colombo T., *I bambini della nostalgia*, Milano, Mondadori, 1992.
- Favaro G., *Il mondo in classe*, Bologna, Nicola Milano, 1992.
- G. Favaro (a cura di), "Alfabeti interculturali", Guerini e associati, Milano, 2001. Contiene un gioco illustrato.
- G. Tassinari (a cura di), "Scuola e società multiculturale", elementi di analisi multidisciplinare, La Nuova Italia, Firenze, 1992.
- G.Favaro, "A scuola insieme", vademecum per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, pubblicazione del Centro Come di Milano.
- Giacalone F., Paoletti I., Perfetti R., Zuccherini R., *L'identità sospesa*, Firenze, Arnaud-CIDIS, 1994.
- Giusti M., *L'educazione interculturale nella scuola di base. Teorie, esperienze, narrazioni*, Firenze, La Nuova Italia, 2001.
- M. Giusti, "L'educazione interculturale nella scuola di base", La Nuova Italia, 1995
- M. Giusti, "Una scuola tante culture", Fatatrac, 1996
- Mezzini M., Testigrosso T., Zanini A. (a cura di), *La fabbrica del pregiudizio. Per conoscere e affrontare i pregiudizi culturali a scuola*, Firenze, ECP, 1994.
- Patrizia Farello E Ferruccio Bianchi, "Laboratorio dell'autobiografia", Ricordi e progetto di se', Erickson, Trento, 2001, con la presentazione di Duccio Demetrio.
- Perotti, "La via obbligata dell'interculturalità", EMI, Bologna, 1994.
- Regione Toscana-Casa dei popoli e delle culture, "Help! A scuola insieme", Fatatrac, 1992
- Tabet P., *La pelle giusta*, Torino, Einaudi, 1997.
- V. Ongini, "La biblioteca multietnica", Editrice Bibliografica, 1992.

**MATERIALI AD USO DIDATTICO**

- AA. VV., Quaderni dell'interculturalità": collana di monografie sia sulle discipline in ottica interculturale, sia di approccio generale, tra le quali sono stati pubblicati i seguenti titoli:
  - didattica interculturale della geografia
  - didattica interculturale della storia
  - didattica interculturale della religione
  - didattica interculturale della lingua e della letteratura

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

- l'educazione interculturale oggi in Italia
  - didattica interculturale della musica
  - "Noi" visti dagli altri, esercizi di decentramento narrativo
  - fiabe e intercultura
  - l'educazione interculturale in Europa
  - Per capire l'interculturalità. Parole-chiave.
  - L'interculturalità nella scuola materna
  - L'interculturalità nella scuola elementare
  - Al cinema con il mondo
  - Didattica interculturale della matematica
  - Didattica interculturale delle scienze
  - Didattica interculturale della geometria
- AA. VV, "Tessere di quotidianità interculturale", EMI, Bologna, 2000.
  - AA. VV, "Un libro buono un mondo", Giunti, 1994
  - AA. VV, "Un libro lungo un mondo", Giunti, 1995
  - AA. VV, "Un mondo per giocare", La coccinella, Varese, 1998, (adatto per la scuola dell'infanzia)
  - AA. VV. "Il giro del mondo in 4 puzzle": il mio amico Adissu, il mio amico Harish, la mia amica Li, la mia amica Cirleia. Libro cartonato più puzzle. Clementoni e Fabbri Editori, s.d. (Adatto per la scuola dell'infanzia)
  - AICOS (progetto), "L'orologiaio matto", 1995: calendario illustrato multiculturale
  - CEDOCS, STUDIO RES, "Vocimondo", sussidio didattico per l'alfabeto interculturale per le scuole elementari e medie
  - Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, "I voli di Paffi", EMI, 1991, adatto per la scuola dell'infanzia.
  - Cosv (progetto), "Ti racconto il mio paese", atlante interculturale per entrare nei mondi dei bambini immigrati, Milano, 1994
  - E. Damon, "I bambini del mondo", un libro pop-up per scoprire le differenze, La Nuova Frontiera, Roma, 2000.
  - F. Dutheil, H. Fellner, "No all'intolleranza e al razzismo", collana *per cominciare*, dai 7 anni, Emme edizioni, 1999.
  - G. Favaro, "Amici venuti da lontano", Nicola Milano, 1996
  - M.Lodi, R. Lanterio, a cura di, "Il mio libro bianco", Sonda, Torino, 1990. Un libro in 10 lingue.
  - G. Ventura, a cura di, "Lexico minimo. Vocabolario interculturale illustrato". EMI, Bologna, 1998. Disponibile in arabo, cinese, albanese, croato, serbo, inglese.
  - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, "Condividere il mondo", per educare i bambini alla mondialità, EMI, 1996, (adatto per la scuola dell'infanzia)
  - Chris Brazier, "Insegnare la storia come se i poveri, le donne e i bambini contassero qualcosa", Sonda, Torino, 2001 (con la collaborazione di C. Economi e A. Nanni)
  - Lorenzo I. Bordonaro, Chiara G. Pussetti, "Suoni dal mondo", Introduzione all'ascolto delle musiche extraeuropee, Sonda, Torino, 1998

**TESTI SU ATTIVITÀ LUDICHE E GIOCHI**

- AGESCI, "Il mondo è la mia casa", 21 giochi per educare allo sviluppo comunitario, Nuova Editrice Fiordaliso.
- CESVI, "Io gioco così", V unità di lavoro per la scuola di base, Trecentosessantagradi, collana di strumenti per l'educazione allo sviluppo.

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

- S. Loos, "Il giro del mondo in 101 giochi" , Edizioni Gruppo Abele, 1998
- P. Maniotti, "Il mondo in gioco", Edizioni Gruppo Abele, 1997.
- "Il mondo sull'albero", Giunti, 1998
- "Storie colorate", Piero e Gianni, 1991 (dai 7 anni)

**TESTI SU ATTIVITÀ CON FIABE E FAVOLE**

- C. Demarchi, N. Papa, a cura di, "Raccontafiaba", Guerini Studio, 1996.

**SITOGRAFIA INTERCULTURALE**

[venus.unive.it/aliasve/index.php](http://venus.unive.it/aliasve/index.php)

*Sito dell'università di Venezia che ha come scopo la ricerca sull'italiano come L2*

[www.bibliotecainteritoriale.it](http://www.bibliotecainteritoriale.it)

*Sito realizzato dal 1° Circolo Didattico di Giaveno (To) contenente i percorsi attuati ed i prodotti delle classi, che vengono messi a disposizione di quanti sono interessati*

[www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)

*Percorsi di accoglienza, integrazione, educazione interculturale*

[www.pavonerisorse.to.it](http://www.pavonerisorse.to.it)

*Sito ricco di materiali, risorse e progetti didattici.*

[www.cestim.org](http://www.cestim.org)

*Ricco sito di documentazione sui fenomeni migratori.*

[www.nonsoloscuola.org](http://www.nonsoloscuola.org)

*Sito dedicato ai ragazzi (8-13 anni), contiene suggerimenti, indicazioni e consigli per imparare un metodo di studio.*

[www.scintille.it](http://www.scintille.it)

*Il primo sito sul "cooperative learning" in Italia.*

[utenti.lycos.it/italianoline/index.htm](http://utenti.lycos.it/italianoline/index.htm)

*Corso di italiano online: unità didattiche, grammatica, esercizi...*

[www.edscuola.it/stranieri.htm](http://www.edscuola.it/stranieri.htm)

*Sito di documentazione e approfondimento su temi interculturali.*

[www.interground.it](http://www.interground.it)

*Notiziario su esperienze concrete e materiali didattici realizzati dalle scuole elementari e medie della Puglia. Necessaria la registrazione.*

[www.corso.italica.rai.it](http://www.corso.italica.rai.it)

*Corso Didael online per imparare l'italiano secondo livelli strutturati*

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

[www.cyberitalian.com](http://www.cyberitalian.com)

*Corso di italiano con letture, esercizi, soluzioni automatizzate, audio, ecc.. Visitabile la prima lezione, le altre a pagamento.*

[members.xoom.virgilio.it/elledue/](http://members.xoom.virgilio.it/elledue/)

*Sito della scuola di Merano con materiali didattici ed esemplificazioni di percorsi per la scuola elementare.*

[www.educational.rai.it/ioparloitaliano/cor](http://www.educational.rai.it/ioparloitaliano/cor)

*Lezioni di lingua italiana legate alla relativa trasmissione televisiva. Possibile scaricare materiale, attività, progetti, metodologia....*

[www.logos.net/index.html](http://www.logos.net/index.html)

*Dizionario di bambini multilingue.*

[www.didaweb.net/index.php](http://www.didaweb.net/index.php)

*Didaweb è una comunità di operatori scolastici impegnata nella ricerca/azione collaborativa e gratuita.*

[www.ac-amiens.fr/italien/](http://www.ac-amiens.fr/italien/)

*Contiene materiali ed esercitazioni on line molto semplici per i primi approcci con la lingua italiana.*

[www.vivoscuola.it/tematiche/italianoL2.asp](http://www.vivoscuola.it/tematiche/italianoL2.asp)

*Dal portale della scuola in Trentino testi facilitati e documenti teorici sulla "Lingua per studiare".*

[www.educare.it](http://www.educare.it)

[www.bambini.it](http://www.bambini.it)

*Siti di ampio interesse sulle problematiche connesse all'educazione e alla scuola.*

[crocus.teleospa.it](http://crocus.teleospa.it)

*Servizi a distanza per scuole plurilingue e interculturali. Corsi di lingue. Materiali semplici.*

[hypo.ge.ch:8080/sismondi](http://hypo.ge.ch:8080/sismondi)

*Italiano come L2: sito molto ricco di esercizi, verifiche e test dedicato alla Svizzera italiana.*

[kids.bo.cnr.it/indis/software.htm](http://kids.bo.cnr.it/indis/software.htm)

*Possibilità di scaricare software liberamente utilizzabili per attività di base.*

[www.centrodlc.it](http://www.centrodlc.it)

*Portfolio linguistico europeo della Lombardia e del Piemonte valicati dal MIUR con possibilità di scaricare schede di autovalutazione delle competenze.*

[www.scuola.fvg.it](http://www.scuola.fvg.it)

*Alla voce "Intercultura" una serie di esperienze regionali con esempi di programmazioni di italiano come L2, di curricula interculturali, di semplificazioni di testi di studio.*

[www.formicaio.it](http://www.formicaio.it)

*Portale del IV Circolo di Udine con una sezione (archivio) dedicata alle loro esperienze nell'ambito dell'interculturalità.*

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

[www.istruzione.it/argomenti/mediterraneo](http://www.istruzione.it/argomenti/mediterraneo)

*All'interno del sito del MIUR una sezione dedicata alla relazione tra i sistemi scolastici dei diversi paesi che si affacciano sul Mediterraneo.*

[www.minori.it](http://www.minori.it)

*Sito del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza dedicato alle problematiche dei minori.*

[www.cies.it](http://www.cies.it)

*Immigrazione, cooperazione allo sviluppo, intercultura, sensibilizzazione e cooperazione.*

[www.bdp.it](http://www.bdp.it)

*Biblioteca di documentazione pedagogica.*

[www.manitese.it/cres/cres.htm](http://www.manitese.it/cres/cres.htm)

*Centro ricerca educazione allo sviluppo (Cres). Presenta diversi materiali di educazione interculturale.*

[www.comune.torino.it/cultura/untercultura](http://www.comune.torino.it/cultura/untercultura)

*Un sito ricco di dati, informazioni, laboratoti, progetti di educazione interculturale.*

[www.saveriani.bis.it/cem/](http://www.saveriani.bis.it/cem/)

*Sito della rivista Cem Mondialità, mensile di educazione interculturale.*

**ALLEGATI**

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

ALLEGATO 1

## TRACCIA PER IL PRIMO COLLOQUIO SCUOLA – FAMIGLIA

**1. Dati personali dell'alunno**

Cognome e Nome .....

Indirizzo .....

Nazionalità .....

Luogo e data di nascita .....

Luogo di residenza nel paese d'origine .....

Data di arrivo in Italia .....

Motivo:

 adozione asilo politico profuganza lavoro dei genitori ricongiungimento familiare altro**2. Dati relativi alla famiglia**

Composizione della famiglia

NOME	GRADO DI PARENTELA	ETÀ	CITTADINANZA

Il **padre** è in Italia? .....

Lavora? .....

Da quanti anni è in Italia? .....

Parla e capisce l'italiano?    no     poco     abbastanza     molto La **madre** è in Italia? .....

Lavora? .....

Da quanti anni è in Italia? .....

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

Parla e capisce l'italiano?      no               poco               abbastanza               molto

Presenza di altri fratelli e/o sorelle      sì       no

Scuola e classe .....

.....

.....

Altri familiari sono rimasti nel paese d'origine? .....

.....

**3. Storia scolastica dell'alunno**

Inserimento scolastico attuale: .....

Inserimento scolastico precedente:

NEL PAESE D'ORIGINE		
LINGUA		
SCUOLA DELL'INFANZIA	1° anno <input type="checkbox"/>	Età .....
	2° anno <input type="checkbox"/>	
	3° anno <input type="checkbox"/>	
SCUOLA PRIMARIA	1° anno <input type="checkbox"/>	Età .....
	2° anno <input type="checkbox"/>	
	3° anno <input type="checkbox"/>	
	4° anno <input type="checkbox"/>	
	5° anno <input type="checkbox"/>	
	6° anno <input type="checkbox"/>	
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	1° anno <input type="checkbox"/>	Età .....
	2° anno <input type="checkbox"/>	
	3° anno <input type="checkbox"/>	

IN ALTRI PAESI		
LINGUA		
SCUOLA FREQUENTATA		
FREQUENZA	1° anno <input type="checkbox"/>	Età .....
	2° anno <input type="checkbox"/>	
	3° anno <input type="checkbox"/>	

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

IN ITALIA		
SCUOLA DELL'INFANZIA	1° anno <input type="checkbox"/>	Età .....
	2° anno <input type="checkbox"/>	
	3° anno <input type="checkbox"/>	
SCUOLA PRIMARIA	1° anno <input type="checkbox"/>	Età .....
	2° anno <input type="checkbox"/>	
	3° anno <input type="checkbox"/>	
	4° anno <input type="checkbox"/>	
	5° anno <input type="checkbox"/>	
	6° anno <input type="checkbox"/>	

Per quanti anni ha frequentato la scuola dell'infanzia? .....

Per quanti anni ha frequentato al scuola primaria? .....

Nel paese d'origine la frequenza era:

regolare  saltuaria  non frequentava

Frequentava volentieri la scuola?

Sì  No  Abbastanza  Non ricorda

Quali erano le materie preferite? .....

.....  
.....

#### 4. Vita dell'alunno nel paese d'origine

Con chi viveva nel paese d'origine? Genitori  Nonni  Zii  Altri

Come trascorreva il tempo libero?

- |   |  |                                 |
|---|--|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Facendo i compiti        | <input type="checkbox"/> Incontrando gli amici | <input type="checkbox"/> Musica |
| <input type="checkbox"/> Aiutando i genitori      | <input type="checkbox"/> Cinema                | <input type="checkbox"/> Altro  |
| <input type="checkbox"/> Guardando la televisione | <input type="checkbox"/> Giocando              |                                 |
|   | <input type="checkbox"/> Leggendo              |                                 |
|   | <input type="checkbox"/> Sport                 |                                 |

#### 5. Vita dell'alunno in Italia

Come si trova la famiglia in Italia?

Bene  Abbastanza bene  Male  Non risponde o non sa  Altro

L'alunno/a ha amici/amiche italiani? Molti  Pochi  Nessuno

L'alunno/a ha amici/amiche stranieri? Molti  Pochi  Nessuno

Se sì, di quale paese? .....

Come trascorre il tempo libero?



**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

**7. Osservazioni**

.....

.....

.....

.....

Data .....

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**ALLEGATO 2**KIT****ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

Caro collega,

se stai leggendo questo documento significa che nella tua classe è stato improvvisamente inserito un alunno straniero ... e tu sei in difficoltà. Di seguito ti suggeriamo alcune semplici attività da realizzare ma già da ora ti invitiamo a chiedere al tuo capogruppo, appena possibile, il “protocollo di accoglienza” per gli alunni stranieri dove troverai informazioni utili e il manuale per l’insegnamento della lingua italiana come L2. Ricorda inoltre che i componenti del Gruppo per l’Intercultura sono a tua disposizione.

**ATTIVITÀ PER SALUTARSI E PRESENTARSI****Attività per la Scuola dell’infanzia**

GIRO GIRO TONDO

UN AMICO È ARRIVATO

SI CHIAMA...(NOME DEL BAMBINO)

E INSIEM BATTIAM LE MANI.

(musica del giro tondo tradizionale e ogni bambino si presenta)

un bambino comincia il gioco passando davanti ai compagni seduti in circolo e dice:

QUESTA E' LA DANZA DEL SERPENTE

CHE VIEN GIU' DAL MONTE

PER RITROVARE LA SUA CODA CHE HA

PERSO UN DI'.

si ferma davanti ad un amico e chiede:

MA DIMMI UN PO SEI PROPRIO TU .... (nome del bimbo a cui si avvicina) QUEL PEZZETIN DEL MIO CODIN

SI O NO?

rispondendo sì il bimbo si pone dietro al conduttore del gioco che ricomincia a muoversi con un "pezzetto" di coda in più. il gioco termina quando la coda è al completo cioè composta da tutti gli amici!

**Attività per la Scuola Primaria**

Forse tu sei in difficoltà ma ricorda che il nuovo alunno è spaesato ed ha bisogno che qualcuno lo accolga, gli tenda una mano, lo faccia sentire il benvenuto. Le attività che seguono servono a creare questo clima di accoglienza.

1. CIAO, IO SONO ... - metti i bambini in cerchio. Ognuno si presenta (comincia l’insegnante) scandendo le parole per consentire al nuovo arrivato di apprendere anche le prime parole italiane. L’ultimo a presentarsi sarà proprio il nuovo alunno che può a questo punto essere accolto con un applauso.

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

2. CANTARE IL PROPRIO NOME – Con lo stesso procedimento di prima, ma questa volta il proprio nome può essere cantato usando una melodia molto semplice e le parole “Mi chiamo ...” oppure “Io sono ...”.
3. CANTARE IL PROPRIO NOME 2 – Ognuno si presenta (comincia l’insegnante) cantando a piacere il proprio nome e accompagnandolo con un gesto di propria invenzione. Il gruppo ripete in sequenza i nomi cantati e i gesti (a partire dall’ultimo che si è presentato fino al primo). È una tecnica molto efficace con i bambini più grandi; cantare infatti consente un apprendimento più veloce della lingua e dei nomi.
4. NOMI CON LA PALLA - All’interno del cerchio si tira la palla. Chi la riceve deve dire il proprio nome (è bene che il nuovo alunno riceva la palla dopo alcuni passaggi in modo che abbia il tempo di assimilare per imitazione la regola).
5. N.B. vanno bene molti altri giochi di presentazione ai quali puoi attingere liberamente.
  - Chi ha partecipato ai corsi di “Pedagogia della musica” proposti da Lucia Stopper può attingere anche a quel materiale;
  - È importante ripetere più volte alcune di queste attività nei primi giorni di scuola anche per avviare una prima forma di apprendimento dell’italiano.

**PRESENTAZIONE DEL PAESE D’ORIGINE**

Il primo giorno di inserimento è importante presentare in modo molto semplice il paese d’origine del nuovo alunno:

- Per i più piccoli (scuola dell’infanzia, prima e seconda primaria) sarà sufficiente dire il nome del paese e, se possibile, alcune macrocaratteristiche relative ad esempio al clima (è un paese molto freddo/caldo), ad alcuni animali tipici (nel suo paese vivono i canguri, i leoni, gli elefanti ...), ad alcuni monumenti (le piramidi, la grande muraglia), ad alcuni oggetti tradizionali (matrioske, sombrero, ...).
- Per i più grandi si può utilizzare il planisfero o il mappamondo.

**ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA**

Le attività di questa sezione hanno lo scopo di attivare i bambini e di far sentire accolto il nuovo arrivato.

***Attività per la scuola dell’infanzia***

E' estremamente importante per il bambino che arriva in sezione trovare un contesto che lo inviti al gioco come momento di attività universalmente valida per un primo approccio relazionale. Le insegnanti lo inviteranno insieme alla mamma, o a chi la accompagna, ad avvicinarsi a spazi strutturati che rispondono ai suoi bisogni (motori affettivi e cognitivi) e che permettono un primo approccio con i coetanei. Tali spazi o luoghi sono: del gioco simbolico (casetta), della pittura, del disegno, della manipolazione con pongo o pasta di sale, dei travasi con farina di mais o acqua, del materiale strutturato (puzzle, domino, tombole ecc.) e luogo delle curiosità diversificato in base all'età.

Si auspica che il bimbo resti a scuola, se è possibile, solo qualche ora per favorire un buon inserimento.

***Attività per la scuola primaria***

1. Alle volte i bambini hanno più fantasia di noi. Prova allora a chiedere ai tuoi alunni “cosa possiamo fare per accogliere questo nuovo compagno?”

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

2. **SEGNALI PER COMUNICARE** – Dividi la classe in gruppi e assegna ad ogni gruppo il compito di realizzare uno o più segnali per comunicare con il nuovo compagno. Il segnale dovrà essere molto chiaro, presentare una semplice scritta in lingua italiana e lo spazio per ospitare la stessa scritta in lingua madre (qualora l'alunno sia alfabetizzato nella lingua madre). Di seguito proponiamo un elenco dei possibili segnali da realizzare ed alcuni esempi:



3. Prepara lo schema base di una faccia e fai una fotocopia per ogni bambino. Ogni bambino dovrà completarla con le proprie caratteristiche (colore degli occhi, capelli, occhiali, ...) e scrivere il proprio nome. Le facce poi possono essere messe insieme per formare il cartellone della classe. Le stesse facce possono essere utilizzate per giocare. Ad esempio il nuovo arrivato potrebbe cercare di individuare i compagni attraverso i disegni delle facce.
4. **VISITA ALLA SCUOLA** – Il primo giorno di scuola può essere anche dedicato alla visita di alcuni locali della scuola di particolare importanza (bagno, aula di informatica, palestra ...) ma soprattutto alla conoscenza del personale ausiliario che ha un compito fondamentale nel rendere più familiare l'ambiente scolastico.
5. **TUTORING** - Individuazione di uno/due tutor tra gli alunni che affianchino, almeno per il primo periodo, il nuovo arrivato e gli siano di supporto in alcuni compiti.

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

ALLEGATO 3**SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE**

Nome e cognome .....

Classe .....

Plesso .....

Data .....

**1) Osservazioni sulla conoscenza della lingua della comunicazione quotidiana:**Lingua orale: comprensione

- Risponde fisicamente a semplici consegne
- Comprende semplici consegne ma risponde utilizzando prevalentemente codici extralinguistici
- Comprende semplici frasi e domande

.....  
 .....  
 .....

Lingua orale: produzione

- Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta chiusa.
- Risponde se l'insegnante gli rivolge una domanda a risposta aperta.
- Sa formulare domande a risposta chiusa.
- Sa formulare domande a risposta aperta.
- Produce espressioni incomplete (parola – frase, frasi ellittiche).
- Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili.
- Produce frasi articolare e corrette.
- Integra la lingua con linguaggi extralinguistici.

.....  
 .....  
 .....

Lingua orale: caratteristiche, strategie e funzioni

- Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del qui ed ora.
- Ha competenze metalinguistiche.
- Chiede aiuto se non capisce.
- Chiede il significato di parole che non capisce o che non conosce.
- Usa linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare.
- Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono.

.....  
 .....  
 .....

Comprende la lingua italiana usata per:

- Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee.
- Entrare in contatto con gli altri.

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

- Ottenere qualcosa o dirigere il comportamento degli altri.
- Descrivere cose, azioni, persone, chiedere e dare informazioni.
- Fare giochi di parole, cantare, recitare, raccontare storie fantastiche e fiabe.
- Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua.

.....  
 .....  
 .....

Usa la lingua italiana per:

- Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee.
- Entrare in contatto con gli altri.
- Ottenere qualcosa o dirigere il comportamento degli altri.
- Descrivere cose, azioni, persone, chiedere e dare informazioni.
- Fare giochi di parole, cantare, recitare, raccontare storie fantastiche e fiabe.
- Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua.

.....  
 .....  
 .....

Lingua scritta: lettura

- Sa distinguere le lettere dell'alfabeto singolarmente ma non legge le parole complete.
- Sa formare le sillabe ma non legge parole complete.
- Riconosce alcune parole che vede scritte ma non le legge autonomamente.
- Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista.
- Comprende globalmente il significato di quello che legge.
- È in grado di ricavare da una lettura precise informazioni.

.....  
 .....  
 .....

Lingua scritta: scrittura

- Livello di coordinazione oculo – manuale:

.....  
 .....

- Orientamento e ordine nella pagina:

.....  
 .....

- Sa scrivere in stampato maiuscolo.
- Sa scrivere in stampato minuscolo.
- Sa scrivere anche in corsivo.
- Copia quello che scrivono gli altri.
- Scrive sotto dettatura.
- Produce per iscritto frasi minime.
- Produce per iscritto brevi testi in paratattica.
- Produce per iscritto brevi testi con frasi subordinate.

.....

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

.....  
 .....

**2) Osservazioni sul comportamento e l'interazione:**

Comportamento relazionale e comunicativo

- Guarda e commenta il comportamento dei compagni.
- Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti.
- Interagisce solo in rapporto a due persone.
- Interagisce solo in gruppi di coetanei.
- Cerca di comunicare comunque, anche se possiede limitati strumenti linguistici.
- Tipo di atteggiamento e comportamenti caratteristici nei confronti dell'ambiente e delle persone.
- Parla poco in classe e non partecipa al lavoro collettivo.
- Prende senza chiedere le cose ai compagni.
- Interagisce con i compagni di banco.
- Mimetizza la sua "diversità".
- Enfatizza la sua "diversità".

.....  
 .....

Comportamento scolastico e di approccio allo studio

- Fa i compiti che vengono assegnati per casa.
- Partecipa attivamente alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche.
- Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana e dei suoi meccanismi di funzionamento.
- Manifesta interesse verso alcune discipline in particolare.

.....  
 .....

**3) Competenze o abilità trasversali e integrative**

- Sa colorare, disegnare, incollare, ritagliare.
- Sa usare il vocabolario.
- Sa usare il computer e la videoscrittura.

.....  
 .....

**4) Problemi linguistici e di apprendimento**

- Problemi fonetici.

.....  
 .....

- Problemi morfosintattici.

.....  
 .....

- Problemi di carattere culturale.

.....

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

.....  
 Errori linguistici che potrebbero segnalare problemi di sviluppo cognitivo.

.....  
 Altre considerazioni:  
.....  
.....  
.....

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

## ALLEGATO 4

## QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

Livello base	<b>A1</b> <b>Breakthrough</b> <i>introduttivo o di scoperta</i>	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
	<b>A2</b> <b>Waystage</b> <i>intermedio o di sopravvivenza</i>	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
Livello autonomo	<b>B1</b> <b>Threshold</b> <i>soglia</i>	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	<b>B2</b> <b>Vantage</b> <i>Avanzato o indipendente</i>	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro della varie opinioni.
Livello padronanza	<b>C1</b> <b>Effectiveness</b> <i>Autonomo</i>	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	<b>C2</b> <b>Mastery</b> <i>Padronanza</i>	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

## Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10

ALLEGATO 5

## LIVELLO DI COMPETENZA A1 BASATO SUL QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO

	COMPRENSIONE		PRODUZIONE	
	Ascoltare	Leggere	Parlare	Scrivere
<b>AMBITO: PARLARE DI SÉ</b>				
Chiedere l'identità di qualcuno				
Chiedere e dire il nome				
Chiedere e dire l'età				
Salutare				
Chiedere e dire la provenienza e la nazionalità				
Descrivere l'aspetto fisico				
Chiedere e dire quante cose possiedo				
Dire ciò che piace o non piace (colori, animali, cibi, giochi)				
<b>AMBITO: SCUOLA</b>				
Identificare oggetti e stanze				
Dire dove si trova qualcuno o qualcosa				
Dare e capire le istruzioni				
Parlare di azioni abituali				
Salutare				
Riconoscere quantità numeriche e indefinite				
<b>AMBITO: FAMIGLIA</b>				
Presentare la mia famiglia				
Identificare oggetti e stanze				
Dire dove si trova qualcuno o qualcosa				
Descrivere la mia casa				
Chiedere e dire cosa c'è in casa				
Parlare di azioni abituali				
<b>AMBITO: IO E IL MONDO</b>				
Salutare				
Identificare oggetti e stanze				
Dire dove si trova qualcuno o qualcosa				
Chiedere e spiegare dove si trova qualcuno o qualcosa				
Chiedere e dire l'ora				
Chiedere e dire quello che so fare e non so fare				
Parlare di quello che sanno o non sanno fare altre persone				
Conoscere cibi e bevande				
Dare e capire istruzioni				
Parlare di azioni abituali				
Conoscere il tempo cronologico				

Livelli di competenza: ● non sufficiente - ●● sufficiente - ●●● buono - ●●●● ottimo

ALLEGATO 6**Piano di studi personalizzato per alunno/a straniero/a**

<b>Nome:</b>	
<b>anno di nascita:</b>	<b>Classe:</b>
<b>lingua d'origine</b>	<b>Anno di inserimento nel sistema scolastico italiano:</b>
<b>ritardo scolastico:</b> ( motivare l'eventuale ritardo)	

**SITUAZIONE DI PARTENZA****1. LIVELLI DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA AI QUALI SI PUÓ RICONDURRE LO STUDENTE :**

(breve relazione sulla situazione di partenza)

---



---



---



---



---

**2. CONTENUTI DISCIPLINARI****(per alunni neoinseriti, principianti assoluti o di livello A1)**

Per il primo quadrimestre si prevede l'esclusione dal curriculum della seguenti materie:

\_\_\_\_\_, in quanto  
l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in L2

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

**(per alunni di livello A2 e B1)**

Tenuto conto del grado di competenza in Italiano L2 raggiunto, l'alunno segue un piano di studi personalizzato che prevede:

- contenuti comuni alla classe con gli opportuni adattamenti linguistici nelle seguenti materie:

---

- riduzione dei contenuti ad alcune unità di apprendimento linguisticamente semplificate nelle seguenti materie:

---

***ADATTAMENTO DEI CURRICOLI***

STORIA

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

---

---

---

---

---

**5. PROVE DI VERIFICA e VALUTAZIONE**

In base al piano di studi personalizzato predisposto, **le prove di verifica** saranno

- comuni alla classe nelle seguenti materie:

---

- individualizzate nelle seguenti materie:

---

Nella **valutazione** saranno considerati i seguenti aspetti:

- gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza
- i progressi ottenuti nell'apprendimento dell'italiano
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità di apprendimento (in particolare nella valutazione finale)

**4. ORGANIZZAZIONE DI PERCORSI DI APPRENDIMENTO/POTENZIAMENTO DELL'ITALIANO L2**

Sono previsti/ in corso di svolgimento interventi per l'apprendimento/il potenziamento dell'italiano L2:

- individualizzati per n. \_\_\_\_ ore in orario curricolare / extracurricolare
- a gruppi di alunni per n. \_\_\_\_ ore in orario curricolare / extracurricolare

**Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri – 2009/10**

Insegnanti coinvolti:

in orario di completamento di cattedra: \_\_\_\_\_ per n.ore \_\_\_\_

in orario aggiuntivo di insegnamento: \_\_\_\_\_ per n. ore \_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Per il consiglio di classe

Il coordinatore/La coordinatrice

## I N D I C E

Introduzione .....	pag. 2
La normativa.....	pag. 3
Il percorso – accoglienza degli alunni stranieri .....	pag. 7
Accertamenti e certificazioni degli alunni stranieri.....	pag. 9
La valutazione degli alunni stranieri.....	pag. 10
Bibliografia .....	pag. 13
Sitografia .....	pag. 16
Allegati.....	pag. 19
▪ Traccia per il primo colloquio scuola – famiglia.....	pag. 20
▪ Kit – accoglienza alunni stranieri .....	pag. 24
▪ Scheda di rilevazione del comportamento linguistico – relazionale .....	pag. 27
▪ Quadro comune europeo di riferimento per le lingue .....	pag. 31
▪ Livello di competenza basato sul quadro comune europeo di riferimento per le lingue .....	pag. 32
▪ Piano di studi personalizzato per l'alunno/a straniero/a .....	pag. 35